

nio dello Stato (ramo artistico-storico-archeologico) con verbale di immissione in possesso dal 23 giugno 1998 —:

se siano a conoscenza che: il progetto in questione è stato infine autorizzato con decreto n. 89 del 10 agosto 2001 del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia, onorevole Raffaele Fitto, in assenza della « Attestazione di compatibilità paesaggistica », prevista dall'articolo 2.01 del Piano Urbanistico Territoriale Tematico « Paesaggio » della Puglia (P.u.t.t. approvato con delibera di giunta regionale n. 1748 del 15 dicembre 2000 pubblicata sul B.u.r. regione Puglia n. 6 dell'11 gennaio 2001) in quanto l'area ricade in « Ambito territoriale esteso di valore distinguibile C »; che lo stesso decreto 2001 è stato rilasciato in violazione del disposto del P.u.t.t. « Paesaggio », ed in particolare degli articoli 3.10.3a e 3.10.4.1.3 e 3.10.4.1.5, in quanto l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo boschivo, nonché degli articoli 3.15.3a e 3.15.4.1.3, in quanto l'intervento ricade in zona sottoposta a vincolo archeologico, e pertanto in tali aree è fatto espresso divieto di realizzare « discariche di rifiuti e materiali di ogni tipo »; e che nella stessa zona di Monte Sannace ha origine la Lama San Giorgio, che percorre il territorio verso valle fino alla foce posta nell'abitato di Bari, tutelata ai sensi della legge regionale Puglia n. 19 del 1997, che la individua come area protetta ai sensi della legge n. 395 del 1991, e che pare destinata a rientrare nelle aree da tutelare anche dai recenti studi per la costituzione del « Parco dell'Alta Murgia », commissionati dalla provincia di Bari;

se ritengano compatibile la presenza della discarica in progetto con gli interventi di valorizzazione e promozione della zona archeologica previsti dalla competente Soprintendenza (Progetto esecutivo per la valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico di Monte Sannace redatto dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia e presentato alla stessa regione - Assessorato Turismo e Cultura - per l'ammissione a finanziamento P.o.r. 2000-2006

Misura 2.1), nonché dalla provincia di Bari, che di recente ha presentato l'iniziativa di valorizzazione dei « Percorsi archeologici » alla Borsa del Turismo di Paestum (8-11 novembre 2001);

se non ritengano necessario intervenire, con i propri poteri e competenze, per evitare tale sciagurato evento che, oltre a bloccare per almeno trenta-quaranta anni ogni ipotesi di sviluppo dell'area archeologica, apporterebbe un indelebile sfregio alla storia ed alla cultura del nostro territorio. (4-02210)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale sito nella frazione Borgo dei Campogialli del comune di Terranova Bracciolini (Arezzo) attualmente, apre solo per i pagamenti Inps, per due giorni al mese, determinando gravi disagi alla zona;

in occasione di tale apertura non sono accettati conti correnti e depositi postali, venendo meno tutte quelle operazioni e pratiche che l'ufficio postale offriva —:

quali provvedimenti s'intendano fornire ai suddetti cittadini onde assicurare loro il ripristino di tutte le operazioni postali. (4-02184)

SUSINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio di recapito postale a Livorno, curato dal locale Cpo, ha subito una ristrutturazione che ha già comportato il taglio di una decina di posti di lavoro;

nonostante tale scelta, per garantire livelli di efficienza accettabili l'Azienda ha

dovuto ricorrere all'utilizzo di personale inviato da Pisa, da Firenze oltre ad una considerevole mole di ore di lavoro straordinario;

da tempo si è prospettato da parte di Poste spa, sia pure in modo generico, la possibilità di spostare importanti quote dal Cpo di Livorno agli uffici di Pisa;

i disagi che molti lavoratori sarebbero costretti a sopportare nonché le probabili ricadute negative che tale scelta determinerebbe sulla qualità del servizio postale a Livorno;

tale prospettiva, se confermata, seguirebbe allo spostamento degli uffici Telecom da Livorno all'*hinterland* pisano, segnando un ulteriore depauperamento della presenza di strutture di importanti ed essenziali servizi per la città di Livorno —:

quali iniziative intenda assumere per far sì che le scelte di Poste spa per la città di Livorno garantiscano effettivamente un adeguato *standard* qualitativo dei servizi salvaguardando l'occupazione e i diritti dei lavoratori. (4-02185)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

PISA e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dall'accertato uso di proiettili di uranio impoverito e al verificarsi di sintomatologie sospette in un numero significativo di militari impiegati nelle operazioni condotte nell'area balcanica;

in relazione anche a patologie tumorali emerse in condizioni tali da non poter escludere un nesso di causalità tra il servizio prestato e possibili contaminazioni;

il diritto fondamentale alla tutela della salute diventa tutt'uno con il dovere di garantire ai nostri militari strumenti certi e adeguati di prevenzione, diagnosi e cura, nonché di risarcimento dell'eventuale danno subito, e con la necessità di estendere altrettanta attenzione alle popolazioni civili con particolare riguardo alle fasce più esposte per condizioni oggettive o comportamenti in uso;

in ragione di tutto ciò venne disposto a carico della sanità militare, il monitoraggio, attraverso apposite analisi cliniche, di quanti si sono avvicinati nei contingenti inviati nei Balcani;

contestualmente venne inoltre istituita una commissione medico-scientifica presieduta dal professor Mandelli con il compito di indagare sulle patologie tumorali manifestatesi;

la commissione nel suo primo rapporto escluse ogni collegamento tra i tumori insorti e l'esposizione all'uranio impoverito ma in successivo rapporto segnalò un eccesso di casi di linfoma di Hodgkin nella popolazione esaminata;

è stata diffusa in questi giorni la notizia che una commissione medica ospedaliera militare ha riconosciuto un nesso di causalità tra le radiazioni di uranio impoverito ed il linfoma che ha colpito un soldato impiegato in Kosovo —:

in base a quali presupposti medico-scientifici o medico-legali tale nesso di causalità sia stato individuato o accertato e quali siano i risultati fin qui emersi dagli *screening* clinici di massa ai quali è stato sottoposto il personale militare;

se non si ritenga infine necessario procedere anche a valutazioni sistematiche e scientificamente attendibili sulle condizioni di salute delle popolazioni civili adoperandosi a tal fine in concorso con qualificate organizzazioni internazionali anche non governative. (5-00659)